



**Giovedì 23 novembre ore 18**  
**Gran Sala Cesanelli - Sferisterio**

*DUO GISMONDI - DE ANGELIS*

**Loreto Gismondi** *violino*

**Giuliano De Angelis** *violoncello*

**Programma**

**R. Glière:** *8 Pezzi per violino e violoncello*

*Andante, Allegretto, Berceuse, Canzonetta, Intermezzo, Impromptu, Scherzo, Etude*

**P. Fradani:** *Peace Suite*

*Romance, Divertimento*

**L. Gismondi:** *In War and Peace*

*Andante Sostenuto, Elegia, Ostinato*

**V. Monti:** *Czardas*

**Handel Halvorsen:** *Passacaglia*

Il programma del concerto è un progetto nato dalla volontà dei due artisti di portare uno spunto di riflessione, una visione intimistica e umana sulla sciagura e gli orrori che rappresentano la guerra. Questo programma ha avuto un debutto prestigioso, a Los Angeles nel 2022, nel Memorial Hall, e da allora è presente nelle stagioni di musica da camera più importanti d'Italia, come, per citarne alcuni, la Filarmonica Umbra, gli Amici Della Musica Walter De Angelis di Campobasso, la Perdonanza dell'Aquila e prossimamente saranno ospiti del Festival di Castel di Sangro, e poi in Polonia e Helsinki.

**8 Pezzi per violino e violoncello di Reinhold Glière**, sono un affascinante esempio della ricchezza compositiva di questo musicista russo. Nato nel 1875 a Kiev e formatosi al Conservatorio di Mosca, ha dimostrato sin da giovane una predilezione per il violino. La sua formazione eclettica includeva studi con illustri insegnanti come il celebre violinista Otakar Ševčík e compositori di rilievo come Sergej Taneev e Michail Ippolitov-Ivanov.

Completati gli studi al Conservatorio di Mosca nel 1900 ottenne notorietà con la sua opera-oratorio "Il Cielo e la Terra", ispirata a un testo di Lord Byron. La sua carriera abbracciò varie forme musicali, spaziando dai quartetti d'archi alle sinfonie, e fu caratterizzata da una profonda connessione con la sua eredità russa e un interesse per temi etnografici.

La "**8 Pieces, op.39**" rappresenta uno dei primi lavori del compositore che esplora la versatilità dell'ensemble violino e violoncello. Questa suite, composta nel 1909, è un insieme di miniature musicali, ciascuna con la sua atmosfera distintiva. Attraverso questa composizione, offre una panoramica delle sue capacità compositive emergenti, introducendo varietà di stili e emozioni attraverso brevi, ma incisive, esplorazioni musicali.

**Peace Suite di Paolo Fradani.**

Scritta nel 2022, questa suite per violino e violoncello esplora il tema della pace attraverso quattro movimenti distinti e esplora la ricchezza timbrica del violino e la danza frenetica del violoncello, creando un equilibrio dinamico e coinvolgente. È importante notare che questi movimenti non sono vincolati a una sequenza rigida



e possono essere eseguiti in modo indipendente e in ordini variati. Saranno eseguiti due movimenti il primo e il terzo. *Romance*, mette in risalto tutte le possibilità timbriche del violino che dichiara un tema dolcissimo, accompagnato da un accompagnamento ricco ed efficace del violoncello costruito in arpeggi. *Divertimento*, giocoso e ciclico rimanda a sonorità modali moderne, quasi una danza frenetica, mirabolante in 2/4, dove i due strumenti si sfidano in virtuosismi scoppiettanti.

### ***In war and Peace* di Loreto Gismondi**

La composizione nasce da una riflessione introspettiva della condizione umana nei confronti dell'impotenza che si percepisce nel contrastare ogni forma di violenza e di guerra, una rassegnazione e convivenza con qualcosa di inestirpabile.

Il brano è concepito in tre grandi immagini, quadri: Il primo tempo si apre con un suono tenuto al violino costante e freddo con interventi del violoncello pizzicati sempre più incalzanti e in crescendo per arrivare ad uno ad un crescendo e accelerando che porta ad una quasi cadenza dei due strumenti che si risolve in una nuova immagine sonora dove il violino accompagna un tema del violoncello dal tono nostalgico, riflessivo, dimesso. Successivamente il violoncello prenderà la parte di accompagnamento ma il tema del violino sarà molto più denso e deciso, quasi a contrastare e sovrastare la immagine dimessa esposta dal violoncello poco prima.

Il tutto sfocia in un cambio di tempo dove i due strumenti dialogano tra di loro, per arrivare ad un finale dove i due strumenti alternano tema e accompagnamento richiamando frammenti di tema esposti precedentemente. Nel secondo movimento c'è una immagine di rassegnazione e assuefazione dando al violino un accompagnamento quasi "ipnotico" e ripetitivo lasciando al violoncello il tema principale che verrà successivamente ripreso dal violino mentre il violoncello resterà fermo su una nota tenuta in maniera fredda ed inespressiva fino alla fine del movimento.

Il terzo movimento rappresenta l'ostinazione del genere umano nel perpetuare gli errori e gli orrori della guerra e della violenza: un ritmo ripetitivo ed ostinato creato dal violino contrastato da pizzicati incalzanti ed in controtempo dal violoncello che sfocia in un concitato accompagnamento arpeggiato del violino dove il violoncello espone il tema in maniera forte decisa, quasi "spocchiosa". Sarà il violoncello che farà da accompagnamento mentre il violino espone un tema con tutta la sua forza espressiva. Il brano si conclude con l'alternanza tra i due strumenti che dialogano tra accompagnamento e tema principale concludendo all'ultima battuta insieme evocando l'incipit del tema principale, quasi a testimoniare un destino comune senza né vinti né vincitori.

**Czardas** la composizione più famosa di Vittorio Monti. un brano concertistico rapsodico scritto nel 1904 e basato sulla danza popolare e genere musicale ungherese omonimo trascritto per violino e violoncello e la **Passacaglia di Handel/Halvorsen**, brano per iper-virtuosistico, dove i due musicisti possono dar buona mostra delle loro doti strumentali chiudono il concerto.